

## "Satana, possessione ed esorcismo" – seconda parte

### **I fenomeni "classici" riscontrabili in una possessione diabolica**

Vogliamo, in questa seconda parte, trattare più in dettaglio il tema della possessione diabolica. Prima di entrare nel merito è doveroso precisare che i casi di possessione satanica sono rari, anzi rarissimi. Nella maggior parte dei casi si tratta di problemi psicologici, schizofrenia o altre malattie mentali. Non essendo sempre facile individuare il confine fra malattia psichiatrica per prudenza non è sbagliato rivolgersi a un esorcista, pur non essendo nella maggior parte dei casi necessario.

Veniamo ora al tema specifico della possessione che - pur essendo ognuna diversa dall'altra - registra tutta una serie di fenomeni che potremmo definire ricorrenti. Vediamoli.

- 1) Le lingue sconosciute: uno degli eventi maggiormente riscontrabili nel caso di una possessione diabolica, è la capacità del posseduto di parlare lingue sconosciute. Durante gli esorcismi - che determinano uno stato di "crisi" nel posseduto tanto da indurre lo spirito demoniaco ad uscire allo scoperto - gli indemoniati parlano lingue antiche e a loro sconosciute, come il greco, il latino, l'aramaico... Altre volte parlano lingue che sembrerebbero essere senza senso e del tutto ignote anche agli stessi esorcisti.
- 2) La forza straordinaria: altro fenomeno riscontrabile durante gli esorcismi, è la straordinaria forza dimostrata dal posseduto: non a caso si è spesso costretti, durante l'esecuzione del rito, ad immobilizzare gli indemoniati ricorrendo a cinte di costrizione o, più spesso, all'aiuto di persone in grado di tenere fermo il "paziente": ciò, naturalmente, per evitare che il posseduto possa nuocere a se stesso o agli altri.
- 3) L'avversione al sacro o la religioso: è risaputo che, spruzzando dell'acqua benedetta sull'indemoniato, questi tenderà a contorcersi e a dimenarsi come se fosse stato costretto a subire un atroce supplizio; lo stesso accade per qualunque altro oggetto sacro o benedetto, come potrebbe essere una bibbia o un crocifisso. Questo fenomeno, riscontrabile in pressoché tutti i casi di possessione, è estremamente indicativo della presenza di uno spirito malefico in un corpo umano, perché qualora fosse replicato con della semplice acqua non benedetta - senza che il posseduto ne sia a conoscenza - si avrebbe modo di constatare che la reazione non sarebbe né di sofferenza né di orrore.

Nei casi più evidenti di possessione, questa avversione può arrivare a manifestarsi con degli eccessi di furia che si accompagnano a bestemmie e insulti nei confronti dell'oggetto sacro/religioso.

4) Il rendere note cose distanti oppure nascoste.

5) La levitazione: il termine levitazione in questo caso viene usato per indicare un presunto fenomeno paranormale per cui un oggetto o una persona si solleva in aria senza mezzi naturali apparenti.

Precisiamo inoltre che quando uno spirito maligno entra in una persona, la prima cosa che fa è quella di nascondersi, cercando di non farsi smascherare: la persona che è vittima di una possessione accusa strani dolori, ha strani pensieri, arriva a vedere e percepire cose che nel mondo "reale" sembrerebbero non esistere (ombre, fruscii), ma non sempre arriva a pensare che è posseduta da un demone.

Gli esorcisti ricorrono spesso all'esorcismo come "strumento di indagine". E se non ricorrono all'esorcismo vero e proprio, allora attuano sul "sospettato" tutta una serie di preghiere "esorcistiche" o - se vogliamo - di "liberazione", allo scopo di smascherare un'eventuale presenza maligna. Durante queste preghiere, forti della loro esperienza, essi stanno attenti al verificarsi di quei "segni", indicati poc'anzi, capaci di rivelare la presenza occulta di uno spirito diabolico: qualora questi "segni" ci fossero, si inizierebbe con gli esorcismi veri e propri.

### **Classi di demoni**

Addentriamoci un momento anche a parlare delle modalità con cui i demoni si manifestano.

- Demoni aperti: si dicono demoni "aperti" quelli che quando si manifestano fanno sì che la loro vittima inizi a parlare mantenendo gli occhi aperti. Nell'intento di nascondere la sua presenza, potrebbe succedere che il demone - facendo adottare al posseduto una voce e dei gesti normalissimi - faccia dire all'esorcista che non capisce il senso delle sue preghiere, rida di lui e affermi che il problema da cui è affetto è solo "psicologico": in realtà il posseduto è già in uno stato di trance. L'esorcista - se ha motivo di ritenere reale lo stato di possessione - non deve lasciarsi ingannare: il sospetto deve sorgergli dal fatto che il presunto posseduto si è recato da lui spontaneamente, e che adesso non ha senso che riconduca il tutto a un mero problema di natura psicologica. Terminate le preghiere di indagine, ad ogni modo, se si interrogasse il soggetto sul perché avesse deriso l'esorcista negando l'eventualità di una sua possessione e questi non dovesse ricordarsi di nulla, allora si può stare certi: è possessione.

Nonostante questo stratagemma, solitamente il manifestarsi di questa classe di demoni avviene con "segni" molto più eclatanti: parlano molto, sono violenti, hanno uno sguardo di odio e richiedono l'assistenza di alcune persone pronte a tenerli fermi per evitare che possano fare del male e se stessi o agli altri.

- Demoni chiusi (o clausi): i demoni "chiusi" sono particolarmente abili nel nascondersi: questa classe di demoni, fa sì che il posseduto tenga gli occhi chiusi quando entra in "trance". Può capitare che i *clausi* - volendo nascondere la loro presenza - cerchino di resistere alla preghiera di indagine dell'esorcista (anche per diversi minuti). Se l'esorcista - dopo aver parlato con il presunto posseduto - ha motivo di ritenere fondato il sospetto di possessione, deve insistere nella preghiera: a un certo punto il demone non ne potrà più e si manifesterà rivoltando (sotto le palpebre) gli occhi all'indietro, senza fare ulteriori movimenti "sospetti". L'esorcista che volesse accertare lo stato di possessione, continuando a pregare, dovrebbe sollevargli le palpebre: scoprirebbe che le pupille sono "bianche". In questi casi bisogna stare particolarmente attenti, perché non appena si smette di pregare, il posseduto ritorna in sé senza ricordare nulla di quanto accaduto: se non ci si accerta prima del "segno" delle pupille rovesciate, si potrebbe pensare di avere a che fare con una persona niente affatto posseduta. Anche i demoni *clausi*, quando vengono smascherati, parlano e gridano, però solitamente lo fanno dopo un po' che si sta pregando su di loro, e comunque sempre con gli occhi chiusi.

- Demoni Muti - (chiusi): i demoni chiusi, a volte nel manifestarsi, pur tenendo gli occhi chiusi, non proferiscono parola: in questo caso si parla di demoni muti.

*"Maestro, ti ho portato mio figlio, che è posseduto da uno spirito muto" (Mc 9,17).* Questa tipologia di possessione metterà l'esorcista di fronte ad uno spirito che non parla. Anche qui, terminato lo stato di "trance", il posseduto non si ricorderà di nulla.

- Demoni Occulti o Abditi - (chiusi/aperti): ci sono dei casi nei quali una persona si presenta dall'esorcista chiedendo di essere indagata circa un'eventuale possessione: magari racconta di aver vissuto degli strani fenomeni preternaturali (fenomeno che non è conforme all'andamento naturale delle cose) e di aver sentito o avvertito come una forza estranea dentro di sé. Può succedere, anche, che i fenomeni preternaturali siano confermati perfino da parenti e amici. Allora l'esorcista inizia la sua "indagine" cominciando a pregare, ma senza che il "sospettato" fornisca alcun "segno" di possessione. Qualora lo ritenga opportuno ed avendo un fondato sospetto, l'esorcista potrebbe anche procedere con una esplicita preghiera esorcistica. Ad ogni modo - persistendo l'assenza di segnali - è meglio che non insista eccessivamente, invitando il "paziente" a condurre una vita di fede e semmai a ripassare dopo qualche tempo per un'ulteriore "indagine".

La cosa da fare, in questi casi, è che la persona che presume di essere posseduta si dedichi molto alla preghiera: che si confessi, che vada a messa, che faccia la comunione eucaristica, che reciti dei rosari e mediti sulle Sacre Scritture ogni giorno. Ogni tipo di preghiera, va bene. Potrebbero volerci anche dei mesi, ma se il suo disturbo è di natura diabolica, con il consenso di Dio, passerà.

Si può e si deve concludere questo momento con la domanda più spontanea: come proteggersi dal demonio? Perché questa è la cosa più importante. La risposta è semplice: la condotta di una vita santa nel rispetto dei precetti divini e la frequenza ai sacramenti è una sicura difesa, capace di corazzarci contro qualunque attacco del maligno.

Ribadiamo il concetto per il quale il fatto di essere soggetti o meno all'azione straordinaria del demonio, non ci dice nulla sullo stato di salute spirituale del "tribolato". Grandi santi furono continuamente tormentati dal diavolo. Perseveriamo, quindi, in una vita santa. Con la Santissima Immacolata Maria Vergine al nostro fianco nulla potrà insidiare le nostre anime!